Continuano la paralisi dello psichiatrico e l'assedio al Banco di Napoli

# Aversa: caos all'ospedale e manovre della DC per aumentare la tensione

**Bloccati tutti i pagamenti ai pubblici dipendenti e alle ditte - Un duro atto di accusa nella lettera di dimissioni del prof. Catapano - Le mire della speculazione edilizia sul parco del «S. Maria Maddalena»**

AVERSA — Anche ieri, mattina, per il terzo giorno consecutivo, i dipendenti dell'ospedale psichiatrico civile S. Maria Maddalena di Aversa hanno assediato l'agenzia del Banco di Napoli, paralizzandone l'attività. Alla loro testa erano il sindaco dc di Aversa, Giacomo Cascella, il direttore dell'unità «Lauri» dell'ospedale psichiatrico civile, il presidente del consiglio di amministrazione, Augusto Buccella, che è anche assessore ai lavori pubblici nonché imprenditore edile. Gli animali stanno mangiando solo margherite, formaggio, uova, minestre di verdura, non c'è frutta, scarseggia il pane, e carne e la vandela sono razionati. Ieri mattina non sono mancati arrivati i soliti richiesti dell'esercito che, su richiesta delle direzioni sanitarie, del medico provinciale, pareva fossero pronti ad intervenire per far funzionare i servizi essenziali.

I dipendenti dello psichiatrico hanno dato vita alla protesta nei confronti del Banco di Napoli perché da due mesi ormai non sono pagati. Ma la presenza dei massimi responsabili democristiani alla testa di questa protesta mette in luce quali siano le manovre in corso ai danni dell'ospedale, dei ricoverati e dei dipendenti stessi. La rivolta contro il Banco di Napoli sembra non sia scoppiata a caso; il prof. Cascella, direttore sanitario, e lo stesso che quando la CGIL proclamò uno sciopero ai primi di maggio proprio perché non erano stati pagati gli stipendi, fece un rapporto «per abbandono di servizio» contro il sindacalista Prezioso, per la punizione. Pochi giorni fa invece lo si è visto arringare nel corso di una assemblea sindacale, arringare e trascinare — in prima fila i dipendenti della sua unità — i lavoratori ad assediare il Banco. Pare addirittura che volesse mettersi la fascia tricolore, e che qualcuno l'abbia sconsigliato in tempo.

L'appaltatore assessore Buccella e poi quello che, presiedendo il consiglio di amministrazione, ha fatto di tutto per allontanare il direttore dell'altra unità, quel prof. Vittorio Donato Catapano che era riuscito, con anni di duro lavoro, a mettere su un reparto impostato secondo moderni, ed umani criteri «non manicomiali», che poco aveva da invidiare alle più apprezzate esperienze nel settore. Il professor Catapano per mesi ha denunciato i pazzeschi criteri con cui veniva gestita l'amministrazione dell'ospedale, e l'aperto sabotaggio all'azione della sua equipe. Si è dimesso con una lettera nella quale, ricordando le sue numerose richieste, dichiara che la situazione è divenuta intollerabile.

Sembra — egli scrive — che si voglia far addirittura accettare come «normale» al cune fatti inaccettabili e intollerabili, e cioè, proseguire la lettera, che i ricoverati debbano continuamente soffrire per il mancato o inadeguato soddisfacimento dei loro bisogni, anche i più essenziali, che agli operatori vengano negati i più elementari strumenti di lavoro; che il personale tutto debba subire disagi gravissimi per i ritardi nel pagamento della retribuzione. Per provare in termini più che concreti, che ormai in ospedale, con i comuni sistemi di gestione non è possibile portare avanti al cun valido programma assistenziale, rassegno le mie dimissioni».

C'è da notare che il consiglio di amministrazione sembrava non attendere altro. Non c'è stato nemmeno il tormale invito a ritirare le dimissioni, e già è a conoscenza di una specie di ennesimo scandalo annunciato in modo che i soliti ben informati definiscono «pericolo dell'anno malato» appaiono come manovre per far chiudere l'ospedale e mettere i lavoratori sul lastrico.

Tornando al Banco di Napoli, è il caso di analizzare quando che i dc aversani hanno deciso di mettersi alla testa della protesta; è stato dopo che il Banco in sede di trattative presso la Prefettura, ha chiesto che ci fosse, a dirigere l'ospedale, un consiglio di amministrazione in grado di dare garanzie di serietà e di capacità. Immediata la reazione: il consiglio d'ede di sospendere il tesoriere — cioè il Banco di Napoli — con la «bancarella» locale, la «Banca Mobiliare» messa su da un notaio ex sindaco dc di un paese del Casertano, e chiaramente non in grado di fare anticipazioni di cassa e operazioni cospicue.

Quali sono infine le conseguenze dell'assedio al Banco di Napoli? A nostro avviso quelle che volevano quanti soffiano sul fuoco della protesta dopo aver creato le condizioni per esasperarla: infatti la paralisi dell'agenzia significa che non vengono pagati i professori, i dipendenti comunali, gli ospedalieri, i dipendenti delle imprese edili. Il malcontento per questo è già pesante, e su di esso fanno leva quanti intendono condurre in porto la manovra arretrata sull'ospedale. Una manovra che non esclude perfino le mire della speculazione edilizia: si tratta del grande «polo» destinato a parco per il «Santa Maria Maddalena», tutto in zona edificabile, un grosso boccone che fa gola a tanti costruttori. Nulla di più semplice che per alienarlo (o farselo ipotecare) è giustificare l'alienazione con lo stato di necessità e gli 8 miliardi di debiti col Banco di Napoli.

Tutto quanto sta accadendo conferma pienamente la necessità che il bubbone democristiano venga presto tagliato: lo hanno già chiesto i sindacati unitari, sollecitando una gestione commissariale; lo ha ribadito anche la sezione PCI di Aversa in un suo manifesto denunciando i responsabili del saccheggio dell'ente. Ma il consiglio di amministrazione — nel quale figurano tra gli altri il dc Raffaele Marrandino coinvolto con suo padre nello scandalo delle pesche-Alma, e Gabriele Morale, coinvolto nello scandalo della vendita di posti alle TPN — tiene duro puntando allo sfascio. L'allegranza in sede comunale ad Aversa è scontata ed evidente: in sede provinciale continuano i ritardi nel pagamento dei debiti con l'ospedale: la Regione si guarda bene dall'intervenire come sarebbe suo compito primario.

La sede del Banco di Napoli ad Aversa chiusa ed «assediata» dai dipendenti dell'ospedale psichiatrico che non vengono pagati da due mesi per gravi responsabilità del consiglio di amministrazione

Per i lavori di adeguamento dell'acquedotto

# Acqua nera: solo ora la Cassa riconosce la gravità del danno

**Un sopralluogo dei tecnici a Parete: sono ben 1100 i metri di tubature da rimuovere Conflitto di competenze per chi deve pagare - Intanto bisogna far fronte all'emergenza**

PARETE — Ancora precaria la situazione nel comune di Parete, dove, da più di tre settimane, continua ad uscire dai rubinetti delle case, delle scuole — quando vi esce, essendo gran parte della rete idrica intasata — acqua piena di detriti di ogni genere. Rispetto agli altri comuni del Napoletano il fenomeno qui a Parete è più grave per la collocazione di questo comune, ultimo sulla rete idrica, e per il fatto di trovarsi in pendenza (tutta la massa di detriti si è riversata nella sua rete idrica secondaria).

Come già abbiamo scritto tutta questa vicenda è stata caratterizzata dalla latitanza della Cassa per il Mezzogiorno, responsabile dei lavori di adeguamento della rete idrica che si presume — ma ormai appare certo — abbiano causato questo stato di cose. Un accenno autocritico sulla condotta della Cassa è venuto dal direttore generale dottor Cosola, che, in un incontro avuto alcuni giorni fa con gli amministratori del Comune di Parete e con il consigliere regionale compagno Barra, ha ammesso una carenza di informazione che non ha consentito ai responsabili dello istituto l'esatta conoscenza della situazione e la valutazione della sua gravità.

Ma c'è di più: gli stessi tecnici, dopo avere effettuato un sopralluogo, hanno dovuto riconoscere che da parte degli amministratori dei comuni colpiti non vi è stata alcuna esagerazione nella descrizione dei danni. Nella sola Parete — per farla breve — bisogna rimuovere ben 1100 metri di tubazione. Le difficoltà, comunque, sorgono allorché si tratta di stabilire a chi spetta il finanziamento per questi interventi.

Certo che le finanze dei comuni non consentono la copertura di una simile spesa: ne spetta ai Comuni riparare ai guasti causati da altri. La cassa infatti ha sostenuto la competenza della Regione. Ed alla Regione, ieri, si sono recati, in questo infaticabile giro di contatti e di consultazioni, gli amministratori di Parete che hanno avuto dallo assessore Cirillo l'assicurazione che il contrasto di competenze sarà risolto nel più breve tempo possibile.

Intanto si pone il problema di far fronte all'emergenza e cioè di garantire alle popolazioni l'erogazione di acqua potabile: in tal senso si è deciso di impiantare, con autobotte della Cassa e per il tempo necessario, una teleidrica superficiale.

**Mario Bologna**

## Ma che fa la Regione?

**In merito al preoccupante fenomeno dell'«acqua nera» nel Giuglianese, i compagni consiglieri regionali Umberto Barra e Benito Visca, hanno presentato una interrogazione al presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, ed agli assessori Ciro Cirillo, Silvio Pavia e Carmelo Conte.**

**Nell'interrogazione i compagni Barra e Visca chiedono «quali provvedimenti intende prendere la giunta regionale in merito alla grave e drammatica situazione igienico-sanitaria determinatasi, nei comuni di Parete, Giugliano, Villaricca, Melito, Qualiano e Quarto, a seguito di alcuni lavori di ampliamento di rete idrica effettuati nel tratto Secondigliano-Mugnano dalla Cassa per il Mezzogiorno.**

**Detti lavori — continua l'interrogazione — non controllati in modo serio dai tecnici della Cassa, hanno portato all'immissione di materiale, detriti e corpuscoli di varia natura nelle reti idriche dei comuni, determinando la totale ostruzione delle condotte interne con la conseguenza di una totale mancanza e possibilità di distribuzione dell'acqua attraverso la rete idrica protrattasi per numerose settimane. I danni arrecati ai comuni sono di centinaia di milioni. I comuni sono oggi di fronte alle urgenti necessità di realizzare nuove reti idriche in sostituzione di quelle ostruite per poter garantire l'erogazione dell'acqua ai cittadini.**

**I sottoscritti concludono l'interrogazione chiedono che si faccia luce sulle responsabilità e che la giunta regionale si faccia promotrice del finanziamento a breve termine di queste nuove reti idriche attraverso la segnalazione alla Cassa per il Mezzogiorno dell'utilizzazione dei fondi della legge 183 in base agli articoli 6 e 7».**

## Ufficio di sorveglianza: da tempo severi controlli

Le indagini dei carabinieri che hanno portato all'arresto dei due faccendieri che promettevano favori ai detenuti millantando «conoscenze» e possibilità di far ottenere permessi, sono iniziate proprio su segnalazione dell'ufficio dei giudici di sorveglianza. Circa un mese fa i giudici — la sezione è presieduta dal dr. Igino Cappelli e formata dai magistrati Massimo Genghini e Fabrizio Forte — e i funzionari dell'ufficio ebbero notizia dell'esistenza di un losco traffico, e segnalarono precisi elementi alla Procura della Repubblica. Si trattava in genere di notizie ed informazioni che i due arrestati — i pregiudicati Antonio Santomartino e Salvatore Roberti — fornivano, facendosi pagare, alle famiglie dei detenuti. Da dove venissero queste notizie dovranno appurarlo le indagini che sono tuttora in corso, e non è da escludere che possano emergere responsabilità nell'ambito dello stesso carcere.

In merito all'episodio i magistrati della sezione di sorveglianza hanno emesso un significativo comunicato, che su disposizione del dr. Cappelli è stato ciclostilato ed affisso nel carcere di Poggioreale e negli altri istituti di pena del circondario. In esso che anche l'invito ai detenuti a non lasciarsi avvicinare a rivolgersi direttamente all'ufficio.

Nel comunicato si dice tra l'altro: «Dall'entrata in funzione della legge di riforma carceraria, nonostante le note carenze di strutture, i magistrati di sorveglianza sono stati chiamati ad esercitare delicati e difficili poteri discrezionali. Tutti i detenuti ed ex detenuti e le loro famiglie sono i primi testimoni degli sforzi compiuti.

«La procura della Repubblica, in base a segnalazioni di questo ufficio, procede nella severa inchiesta che non tarderà ad accertare precise responsabilità e a fugare spiacevoli sospetti. I magistrati di sorveglianza intendono assicurare fin quando possibile il funzionamento dell'ufficio.

«Saranno dunque stroncati nel modo più severo e senza riguardi per nessuno traffici illeciti, tentativi di corruzione, millantamenti e falsità di ogni genere.

## Interrogazione PCI sui ritardi dei treni per i pendolari

**Le continue e numerose manifestazioni di protesta dei lavoratori pendolari — il blocco ferroviario di due ore a Pompei martedì scorso è stato solo l'ultimo episodio di una lunga serie — per i frequenti ritardi dei treni hanno avuto una eco in Parlamento. I deputati comunisti Amarante, Forte, Marzano, Bellocchio, Adamo e Conte hanno presentato al ministro dei trasporti un'interrogazione, con richiesta di risposta in commissione, per sapere se e a conoscenza delle ripetute manifestazioni effettuate dai lavoratori pendolari in varie zone della Campania per protestare contro i frequenti ritardi dei treni viaggiatori.**

**I deputati comunisti, inoltre, chiedono di sapere quali sono le cause dei lamentati ritardi e quali provvedimenti sono stati adottati, o si intendono adottare nel modo più urgente ed adeguato, al fine di assicurare il pieno soddisfacimento delle giuste aspirazioni dei lavoratori ed in genere dei viaggiatori.**

## Nola: incendio in una fabbrica di collanti: 10 milioni di danni

Un violento incendio si è scatenato ieri mattina, verso le nove, in una fabbrica di collanti che si trova nella periferia di Nola, via Circumvallazione 120. A dare l'allarme è stato il proprietario della fabbrica, Pietro D'Avanzo, di 66 anni, che abita l'appartamento soprastante.

Per domare il furioso rogo sono volati i vigili del fuoco di Nola e quelli della caserma orientale e della caserma centrale. I danni, ammontanti a 100 milioni, sono ingenti: completamente distrutti i macchinari e le strutture portanti dello stabile. La fabbrica, dove lavorano circa 7 operai, per fortuna è abbastanza isolata dal resto delle abitazioni.

# SCHERMI E RIBALTE

### TEATRI

**CILEA** (Via San Domenica a C. Europa - Tel. 655.848)
(Riposo)

**DUEMILA** (Tel. 294.074)
(chiusura estiva)

**POLITEAMA** (Tel. 401.643)
(Riposo)

**MARGHERITA** (Gall. Umberto I)
Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)

**SAN FERDINANDO E.T.I.** (Telefono 444.500)
Alle ore 21,15 la cooperativa teatro libero «I vermi», di F. Mastriani

**SAN CARLO** (Tel. 415.029)
Alle ore 18 «La Gioconda», di Amicare Ponchielli

**SANCARLUCCIO** (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Alle ore 21,15 la compagnia TDN in «Nu bastone chiacchierone», di P. Petito

### CIRCOLI ARCI

**ARCI GIUGLIANO** (Parco Fioriti, 12)
(Riposo)

**ARCI-UISP LA PIETRA** (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

**CIRCOLO ARTI SOCCAVO** (P.zza Attore Vitale)
(Riposo)

**CIRCOLO INCONTRARCI** (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
(Riposo)

**CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO** (S. Giuseppe Vesuviano)
Per il 4 Giugno popolare e la tragicomica «Tra (de)ma(rk)les cabarinieres» e dibattito su «ruolo degli enti locali nella programmazione culturale sul territorio»

**ARCI - S. GIORGIO A CREMANO** (Via Pessina, 63)
(Riposo)

**ARCI «PABLO NERUDA»** (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977.

**ARCI RIONE ALTO** (III traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

**ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI»** (Via Principal Marina, 9)
(Riposo)

### CINEMA OFF D'ESSAI

**CINETECA ALTRO** (Via Posillipo, 30)
Per il cinema di Weimar: «Berlin Alexander Platz», di R. Fassbinder

**EMBASSY** (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
«Gli anni in tasca»

**MAXIMUM** (Via Elena, 19 - Telefono 682.114)
Providence, di Alain Resnais

**NO** (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Primo spettacolo ore 16.45 - secondo ore 21: «La recita», di T. Arrabal

**CINE CLUB** (Via Orazio 77 - Telefono 660.501)
Vertigini, di K. Kachyna. Ore 2.30

**SPOT - CINECLUB** (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
Ore 18.30-20.30-22.30 «Il dormiglione», con W. Allen

**NUOVO** (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Buffalo Bill e gli indiani, di Robert Altman

### CINEMA PRIME VISIONI

**ABADIR** (Via Paisiello - Claudio Collana - Tel. 377.057)
Ultimi bagliori di un crepuscolo, di B. Lancaster - DR

**ACACIA** (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Maladolescenza

**ALCYONE** (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Car wash

**AMBASCIATORI** (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Strip tease, con T. Stamp - S (VM 18)

**ARLECCHINO** (Via Alabardieri 70 Tel. 416.731)
Le nuove avventure di Furia, R. Diamond - S

**AUGUSTEO** (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford - DR

**AUSONIA** (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Le nuove avventure di Furia, R. Diamond - S

**CORSO** (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
21 ore a Monaco, con F. Nero DR

**DELLE PALME** (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Paolo il caldo, con G. Giannini DR (VM 18)

**EXCELSIOR** (Via Milano Telefono 268.479)
Storie immorali di Apollinaire, Y. M. Maurin - SA (VM 18)

**FIAMMA** (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Hai mai amato tanto un persona? Ma tanto tanto?

**FILANGIERI** (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
Taxi girl

**FIORENTINI** (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Malizia, con L. Antonelli - S (VM 18)

**METROPOLITAN** (Via Chiaia - Telefono 418.880)
La collina degli stivali, con B. Spencer e T. Hill

**ODEON** (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
Gorgo, con B. Travers - A

**ROXY** (Via Tarsia - T. 343.149)
Taxi girl

**SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Tutti defunti... tranne i morti, con G. Cavina - SA

### PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

**ACANTO** (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Sfida a Wite Buffalo, con C. Bronson - A

**ADRIANO** (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Il corsaro nero - A

**ALLE GINESTRE** (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Ben Hur, con C. Heston - Sm

**ARCOBALENO** (Via C. Carelli, 1 Tel. 377 583)
Autostop rosso sangue, con F. Nero - DR (VM 18)
Spettacoli ore 16.30 - 18 - 20 - 22

**ARGO** (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Maschio latino cercasi

**ARISTON** (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Stato interessante, di S. Nasca - SA (VM 14)

**AVION** (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)
Non pervenuto

**BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
La scarpetta e la rosa, con R. Chamberlain - S

**CORALLO** (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Stato interessante, di S. Nasca SA (VM 14)

**DIANA** (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Sfida a Wite Buffalo, con C. Bronson - A

**EDEN** (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Stato interessante, di S. Nasca, SA (VM 14)

**EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Ben Hur, con C. Heston - SM

**GLORIA A** (Via Arenaccia, 151 Tel. 291.309)
Ben Hur, con C. Heston - Sm

**GLORIA B**
Inframan l'altra dimensione

**MIGNON** (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Maschio latino cercasi

**PLAZA** (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Maschio latino cercasi...

**ROYAL** (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Il figlio del gangster, A. Delon - DR

**TITANUS** (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
5 per l'Inferno, con J. Garko A

### ALTRE VISIONI

**AMEDEO** (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Charleston, con B. Spencer - A

**AMERICA** (San Martino - Telefono 248.982)
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

**ASTORIA** (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
La gang del parigino, con A. Delon - DR

**ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
Il marito in collegio, con E. Montesano - SA

**A-3** (Via Vittorio Veneto - Mianо - Tel. 740.60.48)
Il corsaro nero - A

**AZALEA** (Via Comuna, 33 - Telefono 619.280)
Maschio latino cercasi

**BELLINI** (Via Bellini - Telefono 341.222)
Papillon, con S. McQueen - DR

**BOLIVAR** (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

**CAPITOL** (Via Marsicano - Telefono 343.469)
La notte dell'aquila, con M. Caine - A

**CASANOVA** (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441)
Il corsaro nero - A

**COLOSSEO** (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Gola profonda nera. Spett. alle 16, 22.30

**DOPOLAVORO P.T.** (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Una sera c'incontrammo, con J. Dorelli - C

**ITALNAPOLI** (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
Franzy di Alfred Hitchcock. Ore 16.30-20.30-22.30)

**LA PERLA** (via Nuova Agnano) n. 35 - Tel. 760.17.12)
La presidentessa con M. Mercier - SA

**MODERNISSIMO** (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

**PIERROT** (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02)
(non pervenuto)

**POSILLIPO** (V. Posillipo 39 - Telefono 769.47.41)
Tentacoli, con B. Hopkins - A

**QUADRIFOGLIO** (Via Cavalleggeri Aosta, 41 Tel. 616.925)
L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)

**SELIS**
I 4 supermatti in viaggio

**FERME**
Mark colpisce ancora, con F. Gazzara - A
Spettacoli ore 16 - 23

**VALENTINO**
L'Italia si è rotta, E. Montesano - C

**VITTORIA**
Il marito in collegio, con E. Montesano - SA

CAMPO SPORTIVO DI NOLA
Domani alle ore 19 l'ARCI presenta
IL GRUPPO
«LA CANDELARIA»
IN
GUADALUPE-ANOS SIN CUENTA
Precederanno lo spettacolo i canti di Marta Contreras e Riccardo Gonzales
Gli abbonati possono essere ritirati presso l'ARCI provinciale (Napoli, via Paladino, 51) e presso i circoli ARCI dei comuni della provincia.

all'Alcione
IL FILM CHE HA DIVERTITO A CANNES PUBBLICO E CRITICA
La "stazione di servizio" più pazza del mondo... dove tutto può accadere e... accade.
CAR WASH
UN FILM PER TUTTI

GRAN CINEMA
Delle Palme
STREPITOSO SUCCESSO
MARCO VICARIO
GIANCARLO GIANNINI
Paolo il Caldo
VIET. MIN. 18 ANNI

Excelsior
da capolavoro
Les Onze Mille Verges di G. Apollinaire
STORIE IMMORALI DI APOLLINAIRE
con YVES MARIE MAURIN - FLORENCE CAYROL - NATHALIE ZEIGER e JENNY APASSE

EDITORI RIUNITI
Amendola
Gli anni della repubblica
«Biblioteca di storia» - pp. 400 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le travagliate vicende degli anni della repubblica: «l'avanzata democratica», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e attualissimo saggio politico di introduzione.

# TACCUINO CULTURALE

## ANTONIO PETTI DISEGNA PER «IL NOVELLINO»

«I disegni per il Novellino» di Antonio Petti: un titolo significativo, come a suggerire l'idea di una scenografia o bozzetti di costumi per una rappresentazione teatrale. L'interesse di questi disegni raccolti in volume e corredati da un saggio critico di Enrico Crispolti, consiste nel fatto che non si sovrappongono alla narrazione del quattrocentesco Masuccio Salernitano, autore, appunto del Novellino: una raccolta di 50 novelle boccaccesche e moraleggianti, condotte con uno stile piuttosto florito ma anche, spesso con tono veemente e declamatorio.

Petti non crea una galleria di personaggi, ma è egli stesso l'autentico narratore, è un narratore serio, ai nostri tempi, non è quello che scrive perché ha una storia da raccontare, ma perché ha un tema da illustrare. E il tono ironico, in questo aspetto tematico, ha un'importanza fondamentale. L'ironia crea immediatamente uno stacco tematico e fornisce una ulteriore chiave al significato generale: essa riconosce i fattori emotivi dell'alienazione, dell'esteriorità.

Il nucleo della visione ironica, che diventa dissacratoria e critica, è la visione di un tipo di società creata da tale esteriorità; una società incapace di comunicare e unita solo dalla fatuità o dal mutuo disprezzo, e in cui i personaggi, a guisa di attori, sono svuotati di ogni interiorità: sono mimi rigidi e vuoti, ridotti soltanto a un gesto, o meglio, a un ridicolo quanto ieratico paludamento. In essi non c'è pensiero vivo, la loro figura annegata nello sfarzo delle vesti, esprime un tentativo disarticolato e incongruo di non annegare nella scena, ricopre solo un gran vuoto silenzioso. In tal modo, re, vescovi, uomini d'armi, cortigiani, non sono altro che dei morti vivi, dei trapassati attuali: così assurdamente anacronistici, che sembra che la storia li abbia svuotati della loro sostanza ed essi continuano a vivere solo nel loro aspetto più superficiale: il fasto formale. Ma Petti va oltre: l'ironia, calca il contorno, forza la determinazione, esagera la discontinuità ed ottiene il comico.

Anche il segno obbedisce a questa ricerca senza chiaroscuri né sfumature. E' un segno deciso, netto, arido, che fa assumere ai personaggi un'assenza caotica e irrisoria. L'inflessibilità della linea diventa allora la loro incoerenza. Non c'è movimento in queste stupefatte marionette, né scorrimenti prozzessivi della realtà: essi sono eccessivi e immobili come una rappresentazione teatrale che procede per immobilità successive dove ogni istante si drappezzia in una dignità grottesca ad esprimere un mondo di uomini pietrificati. Quella simpatia che è alla radice del tragico e che si avvertiva nel suo precedente lavoro: «La Passione secondo Luca», in questi recenti disegni, Petti l'ha esclusa con la riduzione dei protagonisti a comparse. Tra palcoscenico e pubblico viene così a stabilirsi un rapporto comico che è accentuato dalla distanza di due solitudini, quella dello attore e quello dello spettatore, nelle quali l'una giudica l'altra.

**m. r.**

incredibile! senza anticipo senza cambiali alla DEAN CARS scegliete la vostra SIMCA
SIMCA 1000
L. 2 390.000
TUTTO COMPRESA
48 mesi
SENZA CAMBIALI
DEAN CARS
via Appia km [illegible]
AVERSA
tel. 8906927